

La luce delle zucche illumina la Rocca

C. G. RAVENNA

Vivaldi e Bach al 'Rossini'

Prende il via oggi la stagione concertistica del Rossini di Lugo che propone sette appuntamenti musicali. Alle 20.30, sul palco, insieme all'orchestra della Fondazione Toscanini si esibiranno due virtuosi del proprio strumento: il flautista bolognese Giorgio Zagnoni e il violinista rumeno Eugene Sarbu (primo premio assoluto al concorso Paganini di Genova). In programma brani di Vivaldi: concerto in re minore F1 n. 100, per flauto, violino e basso continuo e Le quattro stagioni da 'Il cimento dell'armonia e dell'invenzione op.8', e di Bach: Concerto brandeburghese n.4 in sol maggiore Bwv 1049 e Suite n.2 in si minore.

Il centro di Lugo oggi sarà invaso dalle zucche di Halloween, una ricorrenza che anche nelle nostre città sta riscuotendo sempre maggiore successo. Il Comune, con il Centro giovani Padre Leo Commissari organizza infatti la festa di Halloween (detta la Piligrèna). L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'Ente Padio, i quattro Rioni, la Pro Loco e il Centro sociale 'Il Tondo'. La festa si svolgerà in centro, nello spazio compreso tra il giardino pensile, il cortile della Rocca, piazza Martiri e piazza Mazzini. Il primo appuntamento, dalle 14, vedrà coinvolte alcune classi elementari che prepareranno le tradizionali zucche di Halloween tagliate e illuminate. Alle 16 i bambini le esporranno sulla terrazza della Rocca per creare una suggestiva scenografia per la sera. La festa riprenderà alle 20, con l'apertura delle bancarelle e delle Osterie organizzate dai Rio-



Bimbi in maschera invaderanno il centro di Alfonsine

ni, che proporranno cibi a tema (zucche cotte, polenta, castagne, vin brulé); saranno inoltre esposti strumenti di tortura medioevale. Alle 21, nel cortile della Rocca, rappresentazione teatrale 'Halloween: il trebbio e il sabbà', del laboratorio teatrale Arte-

prima. Alle 21.15 e 22.30, in piazza Martiri, vi saranno combattimenti con le spade infuocate; alle 21.30, 22.45 e 23.15, i giullari Skizzo e Jelef intratterranno il pubblico proponendo il loro spettacolo 'Note Esoteriche' con giocolieri e acrobati. Alle 23,

nel Pavaglione vi sarà il rogo della grande Piligrèna. Durante la serata operatori dell'associazione 'La Giraffa' aiuteranno i bimbi a trucarsi da personaggi dell'orrore e da maghi; sarà poi realizzato uno spettacolo di horror baby dance su musiche tratte dai più famosi film dell'orrore. Halloween sarà festeggiato anche a Bagnacavallo, dove alle 21, nel Caffè del teatro, i Musici errantes suoneranno musica dal Medioevo al Rinascimento; non mancheranno dolcetti e scherzetti, zucche e la cartomante. Ad Alfonsine molte le iniziative previste. Tutto il centro vivrà, dalle 19, la magica notte di Halloween in costume e tante saranno le zucche illuminate alle finestre delle case. Vi saranno maghi, veggenti, astrologi, fantasmi e in piazza Monti verrà premiata la strega più bella. Al 'Gulliver horror bar', dalle 20.30, 'Hallowpork' festa in maschera con abbuffata di carne di maiale e sangria.

Cultura

CRONACA RAVENNA

mercoledì 31 ottobre 2001

Decine di iniziative in tutta la provincia per la vigilia di Ognissanti

Brividi, burle e loverie nel nome di Halloween

Ad Alfonsine maghi e vampiri invaderanno le strade

RAVENNA - "Trick or treat", "dolcetto o scherzetto", è la frase che questa notte riecheggerà in America e nei paesi anglosassoni, paesi nei quali è tradizione celebrare la Festa di Halloween giravando mascherati per le strade e bussando nelle case illuminate dando appunto agli abitanti della stessa la facoltà di scegliere tra una buria (come scrivere col sapone sulle finestre o tirare uova a muri e porte) o la possibilità di "corrompere" i mostri con qualche dolce.

La ricorrenza pagana, che affonda le proprie origini nella tradizione celtica, onora i morti nel giorno che celebra degli spiriti ed il capodanno celtico. Di derivazione contadina, Halloween simboleggia la morte e la rinascita, dal momento che per i celti l'oltretomba non era un luogo di tenebre e sofferenza ma, al contrario, di luce e di liberazione; la rappresentazione del male, del terrore e della sofferenza nelle feste popolari non era altro che un modo per esorcizzarle. Da qualche tempo la Festa di Halloween è stata "importata" anche dalle nostre parti come confermano le diverse iniziative che la celebrano in tutta la provincia: mostri, streghe e demo-

ni faranno bella mostra di sé nel pomeriggio di oggi (alle 16.45) alla biblioteca "O. Guerrini" di Sant'Alberto dove per l'occasione verrà approntato un laboratorio teatrale per bambini ed, a partire dalle 18.30, alla tensostruttura di Palazzo Grossi a Castiglione di Ravenna. Festa di Halloween anche al Centro di lettura "Ottolenghi" di Ravenna dove si più piccini potranno ascoltare lettura da brivido e ad Alfonsine dove, dalle 19, fantasmi, maghi e vampiri invaderanno le strade cittadine, da piazza Monti a piazza Gramsci, in un percorso illuminato dalle candele poste all'interno delle classiche zucche in una cornice completata dalle immancabili bancarelle con castagne, fattucchiere e cartomanti. Dalle 19 alle 22 la Pizzeria-Caffetteria De Rose di via Diaz, a Ravenna, sfornerà loverie a tema mentre in serata, a partire dalle 21, a San Romualdo, avrà luogo una sfilata, insieme alla stregina Valentina, per le vie del paese. Anche il Comune di Lugo celebrerà la ricorrenza pagana attraverso una nuova iniziativa promossa dal Centro Giovani Padre Leo Commissari. La manifestazione, organizzata in collaborazione con l'Ente Padio, i

FESTA DI HALLOWEEN

Animatori ravennati a Manchester

Performance con un carillon viaggiante

RAVENNA - Se in questi anni la festa di Halloween si è ritagliata uno spazio anche nella nostra penisola, senza dubbio sono i paesi anglosassoni, data l'origine celtica della tradizione, quelli nei quali la ricorrenza è più sentita.

E proprio in Inghilterra un duo ravennate, quello di Mauro Grassi e Alessia Montanari dell'agenzia Talento, sta riscuotendo un grande successo in occasione della Festa di Halloween di Manchester, una kermesse che dura tre giorni.

quattro Rioni cittadini, la Pro Loco e il Centro Sociale Il Tondo, si inserisce nell'ambito del progetto di marketing urbano "Lugo Città Mercato" e si svolgerà nel centro storico, nello spazio compreso tra il giardino pensile, il cortile della Rocca, piazza Martiri e piazza Mazzini.

Il primo appuntamento, in programma alle 14, vedrà coinvolte alcune classi elementari che prepareranno le famose zucche di Halloween appositamente tagliate, svuotate ed illuminate che verranno successivamente

posizionate sulla terrazza della Rocca come suggestivo sfondo scenografico per la notte. La festa, infatti, riprenderà in serata, a partire dalle 20, con l'apertura delle bancarelle e delle Osterie organizzate dai Rioni, che proporranno alimenti a tema come fucche cotte, polenta, castagne e vin brulé, mentre saranno esposti strumenti di tortura medioevale. Alle 21, nel cortile della Rocca, si svolgerà la rappresentazione teatrale "Halloween: il trebbio e il sabbà", curata dal laboratorio teatrale Arteprima se-

Chiamati dalla locale Camera di commercio, i due artisti proporranno nella terra d'Albione uno spettacolo con un carillon viaggiante col quale hanno vinto il Carnevale di Venezia nel 1998 ed hanno riscosso consensi in Francia e in Svizzera, oltre all'esibizione tenuta nella cornice romana del Colosseo. La performance artistica del carillon viaggiante verrà riproposta il 3 a Mestre e al carnevale di Patrasco, il prossimo marzo, conosciuto come il carnevale più grande di tutto il Mediterraneo.

guita, alle 21.15 ed alle 22.30 in piazza Martiri, dai combattimenti con le spade infuocate. Alle 21.30, 22.45 e 23.15, toccherà invece ai giullari Skizzo e Jelef intrattenere il pubblico proponendo il loro spettacolo "Note Esoteriche" con giocolieri e acrobati. Alle 23 infine, nel piazzale del Pavaglione, si potrà invece assistere al rogo della grande Piligrèna.

Nel corso della serata gli operatori dell'associazione "La Giraffa", travestiti da fantasmini, aiuteranno i bimbi a trucarsi da per-

sonaggi dell'orrore e da maghi, proporranno indovinelli ironici ed una lettura fantastosa della mano. Sempre a Lugo, l'Osteria di San Martino, in via Magnapassi nel pieno centro storico di Lugo, ospita un appuntamento del tutto particolare: tra i tavoli dell'osteria si potrà infatti assistere a giochi di prestigio e di magia in tema con la serata.

A Faenza verrà organizzata la Festa di Halloween in Borgo promossa dalla circoscrizione e dal centro sociale Borgo per il quinto anno consecutivo: dalle 16 alle 24, nell'area verde di via Savio saranno protagonisti cartomanti, maghi e streghe. Fino alle 18.30 i bambini potranno divertirsi col kaleidobus che proporrà trucchi e travestimenti prima dello spazio dedicato alle specialità gastronomiche con polenta, bruschetta, piadina, saisiccia, caldarroste e vino brulé. Alle 21 l'associazione "I Dolciniani" presenterà lo spettacolo "La notte delle streghe" rappresentazione della battaglia fra il Bene e il Male, con processo alla strega, corteo in costume, trampolieri, effetti pirici e luminosi e un gran falò.

Gianluca Rossi
Marco Pirazzini



Una zucca illuminata, simbolo di Halloween

FOTO FIORENTINI

MESSE IL 2 NOVEMBRE DI VERUCCHI, CASTELLANI E FABIANI. GLI ORARI DEGLI AUTOBUS

I vescovi commemorano i defunti

Rassegna al Teatro San Rocco Parole e musica per evangelizzare

LUGO - Si aprirà il prossimo 8 novembre la rassegna "La bellezza in musica" ospitata al teatro San Rocco e proposta da Silvio Drei in collaborazione con la parrocchia San Francesco di Paola, l'associazione Il mio Dio canta giovane, il centro culturale Umara avventura, l'Avsi e il patrocinio del Comune di Lugo. La manifestazione, che prevede quattro giovedì durante i quali si potrà assistere a due concerti per ogni serata, è organizzata con uno scopo ben determinato: "Quando ho deciso di proporre *La bellezza in musica* - spiega lo stesso Silvio Drei - mi è sembrato importante far sentire al mondo cristiano e non la presenza di musicisti e autori di testi che mettono il loro impegno nell'evangelizzare con l'arte della poesia unita alla musica". La rassegna prenderà il via, come detto, giovedì 8, con l'esibizione di Claudio Chieffo e Le semicrome, mentre il 25 novembre toccherà a don Matteo Zambuto e Voices of Joy. La settimana successiva il Teatro San Rocco ospiterà il lughese Corrado Graziani e Paolo & Bruno Migani, infine la manifestazione si concluderà il 29 novembre con Patrizia Tronconi ed i Celebration. L'incasso delle serate verrà devoluto in favore dei progetti umanitari realizzati in tutto il mondo dall'associazione Avsi. Per informazioni tel. 0545 23648 oppure 0545 31124.

mar.pi.

LUGO

Zagnoni e Sarbu aprono la stagione del Rossini

LUGO - Con il concerto del flautista bolognese Giorgio Zagnoni e del violinista rumeno Eugene Sarbu si apre stasera al teatro Rossini di Lugo la nuova stagione concertistica che comprende sette appuntamenti musicali fino al 5 marzo, cinque dei quali con l'Orchestra Sinfonica Toscanini diretta da alcune delle bacchette più interes-



Il flautista Giorgio Zagnoni

santi della scena musicale (dopo Sarbu, Caldi, Agostini, David e Kakhidze) e due con i recital pianistici di Olga Kern e di Lazar Berman. Zagnoni e Sarbu eseguono assieme il Concerto in re minore per flauto, violino e archi di Vivaldi, mentre il solo Sarbu si esibisce come violinista e direttore delle Quattro Stagioni di Vivaldi nella prima parte. Ai due si affianca Serena Zagnoni, figlia d'arte, per affrontare il quarto Concerto Brandeburghese di Bach, lasciando poi al padre la chiusura con la bachiata Sulte n. 2. Il prossimo appuntamento è per il 27 novembre con il concerto diretto a Massimiliano Caldi, mentre il 21 dicembre debutta il giovanissimo direttore Maurizio Agostini che ha cominciato la sua carriera a 13 anni. La stagione si chiude il 5 marzo con Lazar Berman, uno degli ultimi pianisti «romantici» della storia musicale, che interpreta brani di Schubert e Liszt. Info: 054538542.

(m. am.)

La commemorazione dei defunti è uno fra i momenti più importanti della liturgia cristiana. Lo attesta la presenza, domani, dell'arcivescovo Giuseppe Verucchi e dei vescovi di Faenza e Lugo, Italo Castellani e Giuseppe Fabiani, nelle chiese dei cimiteri delle tre città. Saranno loro a celebrare le messe (alle 15 a Ravenna e a Lugo; alle 10 a Faenza). Nelle giornate dell'1 e del 2 novembre le aziende e trasporto pubblico aumentano i collegamenti con i cimiteri. Atm ha predisposto un servizio di autobus che partirà dalla stazione ferroviaria di Ravenna. Le partenze per il cimitero iniziano alle 7.15 e sono previste ogni mezz'ora, fino alle 16.45; le corse di ritorno, sempre a intervalli di mezz'ora, cominciano alle 7.30 (ultima corsa alle 17). Domani inoltre la città sarà collegata con il cimitero anche attraverso le corse effettuate dalla linea 2 (sia all'andata che al ritorno) nella tratta tra il quartiere Nullo Baldini e il cimitero. Per altre informazioni ci si può rivolgere al Punto Bus di piazza Farini (tel.: 0544 689900). Il cimitero sarà aperto, come ogni giorno, dalle 7 alle 18 (nel forese dalle 7 alle 18.30). Anche a Faenza l'Atm ha predisposto per l'1 e il 2 novembre un servizio di autobus che collegherà la città con il cimitero dell'Osservanza. Tre le linee: da piazza Bologna (con partenze ogni 30 minuti, dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 16.30), e ritorno (dalle 8.42 alle 11.42 e dalle 14.12 alle 16.42), da via Risorgimento al cimitero (con partenze ogni mezz'ora dalle 8.45 alle 11.45 e dalle 14.15 alle 16.45) e ritorno (si parte ogni mezz'ora dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17) e con la linea B per la quale sono previsti orari diversi domani e venerdì (per informazioni tel.: 0544 689900). Il cimitero di Faenza è aperto fino a domani dalle 8 alle 18.30, poi dalle 8 alle 17.30. A Lugo il Comune ha istituito un servizio di trasporto pubblico per il collegamento di varie zone della città con il cimitero, che sarà effettuato domani e venerdì dalle 9 alle 12.20 e dalle 14 alle 17.20, con partenze dal cimitero, con corse ogni 15 minuti. Per altre informazioni, tel.: 0545-38470.

Il cimitero di Lugo resta aperto fino al 4 novembre dalle 7 alle 18; dal 5 novembre sarà aperto dalle 7.30 alle 17.

Ciao ciao, Baracca

L'Amministrazione comunale di Lugo non è più garante dell'accordo stipulato oltre un anno fa dalle società sportive di calcio Baracca e Stuoie, per la gestione congiunta dei rispettivi settori giovanili. L'Amministrazione Comunale di Lugo - spiega l'assessore allo sport Andrea Strocchi - nell'estate del 2000 si rese garante di un accordo con il quale le società sportive di calcio Baracca e Stuoie si impegnavano a valorizzare ed a gestire congiuntamente i rispettivi settori giovanili. Scopo del "sudato" accordo era pertanto al volontà di valorizzare lo sport giovanile e miglio-

re la qualità del calcio giovanile lughese. A poco più di un anno dalla stipula dell'intesa - continua Strocchi - la collaborazione fra le due società non è più un percorso praticabile, per cui l'Amministrazione Comunale, che a suo tempo recepì con profonda considerazione e soddisfazione l'accordo, ritiene di non poterne più essere garante.

Si è ritenuto importante comunicare ai cittadini la posizione dell'Amministrazione - conclude Strocchi - che continuerà comunque ad adoperarsi per tentare di individuare un percorso di collaborazione".

la Repubblica 31/10/2001

31/10/2001

LUGO - Sette concerti in cartellone al Teatro Rossini

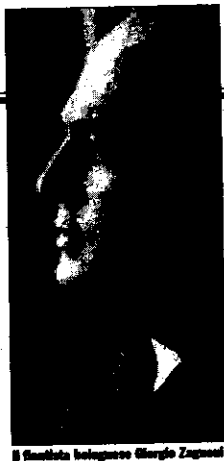
Una stagione classica sulla scia di Vivaldi

Stasera Orchestra Fondazione Arturo Toscanini

LUGO - Si alza il sipario questa sera alle 20.30 sulla stagione concertistica del Teatro Rossini di Lugo che propone un cartellone con sette appuntamenti musicali, cinque dei quali con la partecipazione dell'Orchestra della Fondazione Arturo Toscanini diretta da alcune dei maestri più conosciuti in campo internazionale come Sarbu, Caidi, Agostini, David e Kakhidze. Nella serata odierna saranno eseguite musiche di Antonio Vivaldi tra le quali il concerto in re minore F.1, n.100, per flauto, violino e basso continuo e *Le quattro stagioni* da *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* op. 8. Non mancherà poi un ricordo di Johann Sebastian Bach con il *Concerto brandeburghese* n. 4 in sol maggiore Bwv 1049 e suite n. 2 in si minore. Sul palcoscenico del Teatro Rossini, insieme all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Arturo Toscanini, si esibiranno due grandi virtuosi del proprio strumento come il flautista bolognese Giorgio Zagnoni e

il violinista rumeno Eugène Sarbu, vincitore del primo premio assoluto all'una-

nità al Concorso Paganini di Genova e primo premio al Carl Flesch di Londra. I



Il flautista bolognese Giorgio Zagnoni

due musicisti si incontreranno per la prima volta per suonare il concerto in re minore per flauto, violino e archi di Antonio Vivaldi, mentre il solo Sarbu suonerà e dirigerà le *Quattro Stagioni* di Vivaldi nella prima parte. Ai due si affiancherà poi la giovanissima Serena Zagnoni, figlia d'arte, per affrontare il *Concerto brandeburghese* n. 4 di Bach per violino, due flauti e orchestra, mentre il padre Giorgio si cimenterà nella Sutte n.2 in si minore, quella contenente la celebre *Badinerie*. Il costo del biglietto di ingresso è di 29mila lire per un posto in platea o palco, 24 mila per un posto in galleria e 15mila lire per un posto in loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 28 anni, ai pensionati con oltre 60 ed a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile infine rivolgersi alla biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545/38542.

Marco Pirazzini

Caro Te. Am, ci vuole giustizia

CENTRO

Prosegue il confronto fra Cna e Confartigianato con l'Associazione dei Sindaci della Bassa Romagna e Te.Am sull'applicazione della tariffa dei rifiuti.

In questi mesi di trattativa sono stati apportati diversi correttivi, su suggerimento delle due Associazioni dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, alla proposta iniziale formulata dai comuni che comporterà un risparmio anche notevole alle categorie interessate da questi provvedimenti.

Le ultime concessioni in ordine di tempo e di importanza riguardano, innanzitutto, l'individuazione di un meccanismo che vada ad agevolare quelle imprese che al loro interno affiancano all'attività operativa un'area molto vasta destinata alla sola esposizione (ad esempio mobilifici e officine meccaniche con concessionaria), differenziando la tariffa a secondo dell'utilizzo dei locali con un significativo vantaggio a favore delle aziende interessate. Un secondo correttivo è stato in-

dividuato per le imprese che dispongono ed utilizzano locali esclusivamente come deposito, effettuando la propria attività all'esterno presso i committenti (ad esempio idraulici, elettricisti, imprese edili che non effettuano all'interno dei locali alcun tipo di lavorazione). Per queste attività se si verificano le condizioni sopra menzionate verrà applicata la tariffa prevista dalla classe 3 (autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta) con un risparmio di circa 1300 lire al mq.

Sono risultati importanti ottenuti nel confronto con le Amministrazioni Locali, rimane tuttavia ancora irrisolto il punto fondamentale posto da Cna e Confartigianato che riguarda l'equiparazione delle attività manifatturiere artigianali a quelle industriali per il computo dell'area su cui applicare la tariffa.

Cna e Confartigianato non sono soddisfatte delle risposte fino ad ora avute e si stanno adoperando per eliminare questa iniqua differenziazione che non trova una ragion d'essere nella realtà

produttiva locale. Cna e Confartigianato stanno procedendo ad una verifica normativa sui presupposti del diverso trattamento riservato all'artigianato ed all'industria e stanno valutando l'ipotesi di attivare ulteriori azioni per sanare questo ingiusto trattamento.

Le imprese sono abituate a confrontarsi con mercati difficili ed in rapida evoluzione per cui esigono risposte certe e coerenti con la nuova filosofia che sottende l'applicazione della tariffa dei rifiuti e cioè paga di più chi produce rifiuti.

Cna e Confartigianato di Lugo



La moda 'regala' oltre sette milioni alla Croce rossa

Ha registrato il tutto esaurito il Rossini di Lugo per l'incontro fra moda e teatro che aveva scopi benefici. La manifestazione, organizzata dal Comune, in collaborazione con Work Art Partners e con il patrocinio de Il Resto del Carlino, si è rivelata un grande successo. L'ottima affluenza di pubblico, con il teatro esaurito in ogni ordine di posti, ha infatti permesso di devolvere al comitato della Croce

Rossa di Lugo un contributo significativo: oltre 7 milioni di lire. Il denaro raccolto, come ha spiegato il presidente della Cri locale Daniele Bosi, «servirà a finanziare l'acquisto di nuove attrezzature necessarie all'associazione per l'impegno nelle operazioni di protezione civile». I capi proposti dai 15 negozi di abbigliamento più noti a Lugo e dintorni sono stati presentati sulle note di musiche

moderne e classiche, con l'apertura della sfilata affidata a "Il lago dei cigni". La serata non ha risparmiato sorprese. Sul palcoscenico, infatti, ad affiancare il presentatore Jack Bonora, sono saliti due ospiti inaspettati quali Tiziano Cavaliere (famoso per aver portato al successo in estate il brano intitolato 'Bo') e Daiano, autore di canzoni che hanno caratterizzato gli anni '70, da 'Sci

bellissima' a 'L'isola di Wight', brani che lui stesso ha ripresentato nel corso della serata. «Le iniziative di 'Lugo Città Mercato' — ha detto il sindaco Maurizio Roi — stanno raggiungendo l'obiettivo che ci eravamo prefissati: promuovere l'immagine commerciale e turistica della città. Lo dimostra l'affluenza del pubblico a questa sfilata benefica. Il successo ottenuto mi sprona a rinnovare, a

tutti gli intervenuti, l'invito a partecipare alle iniziative previste nei prossimi mesi, a cominciare da 'Mille e un Natale', mai come quest'anno ricco di eventi di ogni tipo. Inoltre vorrei dare a tutti appuntamento al prossimo incontro con la moda che avrà luogo in primavera, in una sede diversa dalla precedente edizione, e inserita nel cartellone della manifestazione denominata 'Lugo Opera Festival'».

Sindaci in mutande? Spieghiamo perchè

La Finanziaria penalizza i Comuni

I primi bagliori della nuova finanziaria ci ripropongono, in modo assurdo, un durissimo stop alla stagione di decentramento amministrativo aperti dieci anni fa con l'elezione diretta del sindaco. L'opera di semplificazione amministrativa delle leggi di "Bassanini" e che si è conclusa con la riforma del titolo V della Costituzione approvata nel referendum dello scorso 7 ottobre.

Una simile opera di innovazione delle istituzioni in senso federalista viene completamente ignorata dalla nuova finanziaria e da un governo che se a parole proclama il proprio federalismo, senza una finanziaria di vecchio stampo centralista e che si presenta come la peggiore negli ultimi 20 anni. Ai cittadini, al loro interesse per una migliore qualità di vita, questa contraddizione deve essere chiara e ben espressa, perché questa nuova finanziaria rende di fatto impossibile l'applicazione di una riforma della Costituzione e, dall'altro, riduce le risorse correnti per i bilanci comunali e provinciali del 2002, negando così alle amministrazioni locali la possibilità di investimenti, smarginandone il ruolo e la qualità di governo.

È una contraddizione stridente che costringe i bilanci comunali a fare i conti in modo drammatico con le risorse destinate alle spese sociali ed ai servizi erogati ai cittadini.

È chiaro dunque che il contenuto della finanziaria rischia di cancellare 10 anni di decentramento delle funzioni e dei poteri contenuti nella nuova riforma che entrerà in vigore il 7 novembre. È bene aprire un grande confronto con il Parlamento, con le Organizzazioni sociali, i cittadini per modificare la finanziaria, ripartendo dalla piattaforma approvata nell'Assemblea dei Comuni a Parma, aprendo un tavolo di confronto con il Governo.

Come amministratori locali siamo consapevoli delle difficoltà e dobbiamo evitare di presentarci come coloro che sono pronti ai nuovi ordinamenti, mentre qualcuno ce lo impedisce.

Noi siamo disponibili a lavorare con spirito unitario per costruire le nuove autonomie, ma ciò che non possiamo accettare è lo spirito di questa finanziaria che cerca di impedirci di lavorare anche semplicemente nel modo tradizionale con si operava fino a ieri. Se non riusciamo, in Parlamento e sui tavoli di confronto con il governo, a spostare risorse a favore dei Comuni e delle Province, non c'è solo il rischio di bloccare il processo di autonomia e decentramento, ma si pone un

problema più concreto che toccherà servizi e cittadini che saranno posti di fronte ad un dilemma drammatico o tagliare i servizi (asili - anziani) o dare vita ad un pesante aumento delle tariffe ed un inasprimento del prelievo fiscale sui nostri cittadini.

La riduzione dei trasferimenti e della quota di copertura degli investimenti, con il blocco del tetto di spesa al bilancio del 2000 aumentato solo del 4,50%, costringe un'Amministrazione come la nostra che ha adeguato le tariffe all'aumento dei costi, con aliquote ICI che superarle significa operare una secca ingiustizia verso chi è proprietario di una casa, che ha avviato un forte processo di riorganizzazione, le prospettive di questa nuova finanziaria la mettono di fronte ad una situazione estremamente difficile: ci si troverà di fronte al dilemma di chiudere e ridurre questa rete di servizi che abbiamo creato nel tempo o applicare l'addizionale IRPEF del 2 per mille. Sul versante rifiuti non va poi dimenticato che siamo in una fase delicata in cui il passaggio da tassa a tariffa con la previsione di un pareggio tra costi e ricavi nel prossimo triennio dei rifiuti urbani, ci costringerà ad un aumento secco del 14%.

È chiaro dunque che una campagna di informazione verso i nostri cittadini diventa decisiva, se si vuole fare chiarezza su questi meccanismi e sulle difficoltà che la finanziaria del governo ci propone, se si vuole evitare di essere visti come coloro che aumentano la pressione fiscale,

di Nerio Cocchi



mentre le forze produttive ci chiedono - giustamente - di diminuirle e contenere i costi dei servizi per rilanciare l'economia. In questi ultimi dieci anni le Amministrazioni locali hanno fatto la loro parte per il risanamento della finanza pubblica, mettendo sotto controllo la spesa dei nostri Enti. Questa è stata una opera decisiva che ci ha portato in Europa ed oggi il rischio di fare paurosi passi indietro è veramente concreto e non solo sul versante della sanità e delle pensioni, ma per l'insieme dei servizi che vanno sotto il nome di protezione sociale (asili nido, assistenza agli anziani, servizi per la popolazione scolastica) e che rischiano un brusco ridimensionamento.

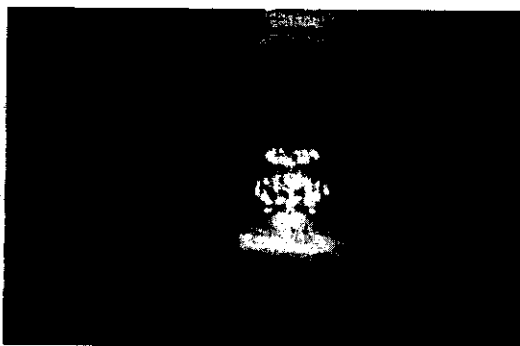
...

Nerio Cocchi è sindaco di Covadonga

Parte la "Fondazione Teatro Rossini"

È stato firmato nei giorni scorsi, nella residenza municipale di Lugo, l'atto costitutivo della Fondazione Teatro Rossini, della quale fanno parte, oltre al Comune e al Gruppo Villa Maria, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Questo il primo nucleo di partecipanti che probabilmente si amplierà presto con l'ingresso di altri soggetti.

Affermare nella città di Lugo l'arte e la cultura. È questo lo scopo principale della Fondazione appena costituita che dovrà impegnarsi, in primo luogo, nella programmazione e gestione di alcune manifestazioni tradizionalmente organizzate dal Teatro Rossini: stagioni di prosa e concertistica; Lugo Opera Festival e Pavaglione Estate. Ma la Fondazione non si limiterà a gestire l'esistente. Infatti, fra i compiti previsti dallo Statuto troviamo anche la valorizzazione dei teatri tramite la promozione di manifestazioni a carattere sovramunicipale. "Il Teatro Rossini - spiega l'assessore alla cultura Daniele Ferrieri - è fra i primi in regione e in Italia a dare vita ad una fondazione con capi-



tale misto pubblico e privato. Con questa scelta il Comune di Lugo si pone l'obiettivo di rafforzare il legame fra teatro e territorio e di sviluppare il prestigio e l'attività della più importante istituzione culturale lughese. Il nostro impegno, pertanto, con le nuove risorse disponibili, sarà volto a sviluppare nuovi progetti, a qualificare ulteriormente il Teatro Rossini a livello locale, regionale e nazionale e ad arricchire il clima culturale del territorio, attraverso una presenza sempre più significativa di Lugo nel contesto delle città europee che producono cultura".

Per quanto riguarda gli impegni finanziari, ogni socio fondatore dovrà concorrere al fondo di dotazione con una somma minima di 50 milioni di lire da versare al momento dell'adesione e successivamente dovrà contribuire annualmente alla realizzazione dell'attività della Fondazione per l'ammontare che riterrà opportuno. Organi della Fondazione sono il Consiglio di Amministrazione (composto da cinque membri e presieduto dal Sindaco di Lugo), il Presidente, l'Assemblea dei Fondatori e il Collegio dei Revisori.

Premio "Troisi" all'Itis di Lugo

Il filmato dal titolo "La parola all'invitato speciale", video-inchiesta sulla nascita, lo sviluppo e le caratteristiche peculiari del Centro Giovani "Padre Leo Commissari" di Lugo, ha vinto il primo premio al concorso Europeo Massimo Troisi, come miglior cortometraggio per il genere commedia. Alla consegna del premio (la cerimonia si è svolta sabato 20 ottobre, a Tirrenia (Pisa), sono andati gli autori del filmato, cioè gli studenti delle classi III A Meccanici e III A Elettronici dell'Itis "G. Marconi" di Lugo, nell'anno scolastico 2000/2001, la loro insegnante di lettere, prof. Laura Baldinini e il regista Thomas Cicognani, esperto di comunicazione audiovisiva. Per il Comune di Lugo, era presente l'assessore alle politiche giovanili Elena Zannoni.

Il premio europeo Massimo Troisi è organizzato dall'associazione culturale europea "Decima Musa" e si ispira ai principi ed ai valori che hanno distinto la figura umana e artistica dell'attore, scomparso prematuramente alcuni anni fa. In particolare, il premio viene assegnato a coloro che, attraverso qualsiasi espressione artistica, contribuiscono alla diffusione dell'impegno sociale ed al mantenimento della tradizione culturale e storica di ogni paese europeo.

Al concorso, giunto quest'anno alla quarta edizione, partecipavano opere di autori italiani, portoghesi ed australiani.

Il filmato, realizzato in forma di video-inchiesta, racconta la storia di un gruppo di ragazzi lughesi che vogliono organizzare un'iniziativa per stare insieme.

Decidono, perciò, di cercare uno spazio che permetta loro di realizzare questo desiderio, chiedendo informazioni a vari passanti. Finalmente trovano qualcuno che

li indirizza al Centro Giovani, dove vengono accolti dall'operatore, pronto ad accompagnarli all'interno della struttura e ad illustrare loro tutte le attività del centro, fra cui la sala prove musicali. A questo punto, i ragazzi capiscono di aver trovato il luogo giusto per realizzare le loro idee: decidono, perciò, di fermarsi lì e di organizzare un concerto per gli altri giovani della città. Il filmato rientra nell'ambito di un progetto più ampio, finanziato dal Provveditorato agli Studi di Ravenna, e finalizzato a favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze più sicure nel linguaggio giornalistico e filmico, nell'ottica del nuovo esame di stato. La realizzazione della video-inchiesta, infatti, è stata preceduta da una prima fase teorica, gestita da Thomas Cicognani, relativa all'uso del linguaggio cinematografico e dei mezzi di ripresa ed alla elaborazione di una sceneggiatura, completata con numerose attività di ripresa, compiute all'esterno, per le vie della città, o all'interno del Centro Giovani, sempre sotto la guida di Cicognani e dell'insegnante, prof. Laura Baldinini.

Realizzato il montaggio, grazie ad apparecchiature messe a disposizione dal Centro Giovani "Gulliver" di Alfonsine, gli alunni hanno proiettato, in pubblico, il loro videoclip, durante la festa di fine anno scolastico che si è tenuta in piazza Baracca, in occasione della sfilata di moda organizzata dagli studenti dell'Ipsia. Nelle ultime settimane, è giunta la notizia del premio, a coronamento di un lavoro intenso che ha visto coinvolte molte persone ed istituzioni, accomunate dal desiderio di trasformare l'esperienza scolastica in un'occasione di reale formazione delle giovani generazioni.

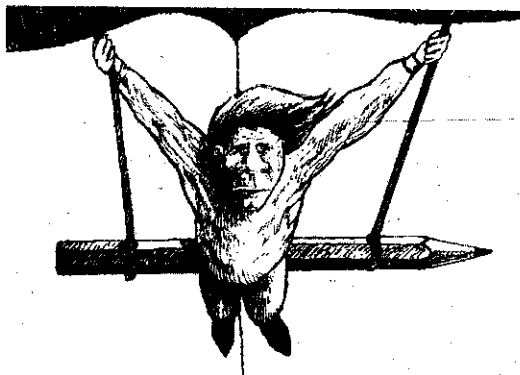
Poesie al femminile

Il Comune di Lugo promuove anche quest'anno il concorso di poesia al femminile, dal titolo "Là dove si inventano i sogni". La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è promossa dagli assessorati alle pari opportunità, pubblica istruzione e cultura e dalla Biblioteca Trisi, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

Il concorso, che si pone l'obiettivo di valorizzare la creatività femminile, è riservato alle studentesse che frequentano le scuole medie superiori di Lugo (1° categoria) e a tutte le donne che abbiano compiuto i 14 anni di età e siano residenti nella Regione Emilia Romagna (2° categoria).

I testi dovranno essere consegnati o inviati entro il 19 gennaio 2002 al seguente indirizzo: Segreteria concorso di poesia, Biblioteca comunale "F. Trisi", piazza Trisi 19 - 48022 Lugo (Ra). Sulla busta esterna, accanto all'indirizzo del destinatario, è indispensabile riportare la categoria per la quale si partecipa al concorso.

Le partecipanti potranno iscriversi ad una sola delle due categorie, presentando un numero mas-



simo di tre poesie di propria produzione, inedite, a tema libero e in lingua italiana. I testi andranno inviati in busta chiusa e senza l'indirizzo del mittente, in cinque copie dattiloscritte non firmate. Dentro la busta dovrà essere inserita una seconda busta chiusa, contenente, in un unico foglio, nome e cognome dell'autrice, luogo e data di nascita, professione, indirizzo, numero di telefono, firma dell'autrice, autorizzazione al trattamento dei dati personali in base alla legge a tutela della privacy, e per la categoria delle studentesse anche nome e sezione della scuola frequentata. La man-

canza di qualcuno di questi dati comporterà l'esclusione dal concorso.

Le opere saranno valutate da una giuria nominata dall'Amministrazione comunale.

Saranno premiate le prime tre opere classificate per ciascuna categoria di partecipanti.

Le prime classificate riceveranno un milione di lire ciascuna, le seconde seicentomila lire e le terze trecentomila lire. La giuria potrà inoltre segnalare opere meritevoli. La cerimonia di premiazione si svolgerà al Teatro Rossini di Lugo nel mese di marzo 2002.



Primo Costa nasce a Lugo nel 1937. Dopo essere stato allievo del pittore Luigi Varoli, alla Scuola di Arti e Mestieri di Cotignola, frequenta il Liceo Artistico di Ravenna dove, terminati gli studi, tocherà come insegnante di disegno fino al 1981. La sua attività artistica subisce, nella maturità, una lunga pausa per poi riprendere nel 1977 con uno stile rinnovato, fortemente influenzato dalla pratica del buddismo.

Dal 1965 al 1982 risiede in campagna, nella casa di via Stradello nei pressi di Bagnacavallo, per ristabilirsi poi a Lugo fino al 2 gennaio 1986, anno della sua prematura scomparsa.

Le sue prime opere pittoriche, decisamente figurative, non prive di un vago tono espressionista, risalgono alla metà degli anni '50. Di grande importanza è l'incontro con la pittura informale di Mattia Moreni che avvicina il linguaggio di Costa alle poetiche informali. All'informale Costa resterà legato, declinandolo tuttavia in modo estremamente personale, attraverso una modulazione cromatico-luministica venata di un profondo e suggestivo lirismo. In seguito, l'interesse per la religione buddista, pur rendendolo meno produttivo, assume un ruolo fondamentale nella sua pittura, rendendola sempre più sospesa e ricca di accenti sovreali.

Ricordato nel 1988 dal Comune di Bagnacavallo con una interessante retrospettiva curata da Anna Liverani Barberini, Carlo Polgrosi ed Andrea Tampieri, la figura di Primo Costa, dopo un periodo di silenzio, s'impone nuovamente all'attenzione del pubblico e della critica in occasione della grande mostra curata da Claudio Spadoni: "Pittura in Romagna. Aspetti e figure del Novecento", Cesena, Palazzo del Ridotto e Galleria d'Arte Moderna, 27 ottobre - 25 novembre 2001.

Nella primavera del 2002 il Comune di Lugo, partendo dal nucleo di opere acquisite in questi giorni, gli dedicherà un'ampia retrospettiva nei locali delle Peschiere della Rocca e di Casa Rossini, con l'obiettivo di approfondire la lettura critica della sua opera.

...

Dal catalogo che fu predisposto per la mostra di Bagnacavallo del 1988, riprendiamo queste poche parole di Goffredo Guerra.

Quando ripenso a Primo, lo vedo ora soprattutto come una creatura disarmata, indifesa. Non che non si difendesse: lo faceva, con le parole, con le chiusure, con le fughe. Anche troppo si difendeva: pareva si difendesse da tutto. Come se tutto, pure nei rapporti, lo turbasse e lo ferisse. Non era solo la giusta ricerca del

suo spazio di artista: era qualcosa di più, che ieri a volte risultava quasi incomprensibile. Oggi, dopo il suo distacco, e il modico suo distacco, diventa più chiaro, appare in luce quanto Primo fosse inerme, a tratti spaventato. In questo senso, ma anche in opposto, lo ripenso ora come un essere religioso. Dalla sua visione della vita, dalle paure, derivava una sua ansia, un bisogno di religione. A questa domanda rimase sempre legato, da queste domande cercò sempre protezione e sicurezze.

Ma in opposto fu sempre una avventura a rischio. Non accettò mai di farsi consolare da una qualche religione istituita e conformata: cercò sempre, non una religione di leggi e di regole, ma una religione di respiro e di soffio.

Non so se c'è mai riuscito. Anche perché si mosse quasi sempre in solitudine, o in timidezza, fuori da ogni gruppo, o consonanza di amicizie. Almeno per quanto riguardava la vita del suo spirito. Come se temesse di disturbare gli altri. E insieme se stesso.

Ricordo però le sue parole, qualche mese prima del suo scegliere l'ultimo, o del suo lasciarsi scegliere, quando si dichiarò convinto che la vita vera, cioè la vita piena, fosse un'altra.

Fu quella forse che poi tentò di raggiungere.

Elenco delle opere di Primo Costa acquisite dal Comune di Lugo

Aspettando l'imbarco, 1985, olio su tela, 112x168 cm.

Si tratta dell'ultima opera realizzata dall'artista prima della scomparsa. In primo piano sulla destra del dipinto, una figura nuda di spalle è seduta nella classica posizione che caratterizza la meditazione orientale. Al centro della tela vi è una piccola barca che pare abbandonata e che contribuisce a creare un senso di solitudine e di vuoto. In profondità, sulla sinistra, un albero (probabilmente un pino) si riflette nella superficie di acque immobili, forse vallive.

Il cielo è attraversato da striature che dal giallo-arancio virano all'indaco, al rosa; poi all'azzurro e al viola, con pennellate ampie e distese, che delineano un orizzonte aperto e quasi luminoso. L'ambiguità cromatica può far pensare sia ad un'alba che a un crepuscolo.

Casa, 1976, olio su tela, 70x100 cm.

Dipinto che ricorda per taluni

aspetti il surrealismo di Magritte, benché qui l'accento sia fortemente lirico e spirituale.

Una casa, di sera, nella solitudine di un paesaggio vallivo, si riflette nell'acqua. Sul lato sinistro dell'abitazione s'intravede un albero che a sua volta si riflette nello specchio d'acqua. La casa è resa con colori che dal grigio scuro dell'edificio virano al verde di porte e finestre: l'interno è reso con una luce quasi violenta in contrasto con l'oscurità del paesaggio circostante, rappresentato con un azzurro carico che tende al blu scuro.

L'opera è riconducibile a un periodo ben preciso della pittura di Primo Costa: quello appunto delle "case".

Autoritratto della memoria, 1977, olio su tela, 80x100 cm.

Il quadro è diviso in tre parti, quasi a costituire un trittico. Sulla destra un vialetto alberato con cipressi stilizzati conferisce un senso di profondità al dipinto, ricordando atmosfere care al pittore faentino Giuseppe Ugonia. Sulla sinistra si può ammirare un interno diviso a sua volta in due parti. In alto a sinistra è visibile una casa parzialmente illuminata, tema ricorrente di uno dei periodi più significativi dell'artista. In basso, a sinistra, un uomo si siede assorto su un divano con il volto reclinato sulla mano sinistra. Da notare l'uso di un bianco acceso nella rappresentazione dei pantaloni e del colletto della camicia, in contrasto con la tonalità notturna del dipinto. Accanto all'uomo una lampada illumina un libro, anch'esso bianco per l'effetto della luce, collocato su un piccolo tavolino. Questo interno presenta alcuni punti di tangenza con *Mr and Mrs Clark and Percy*, noto ritratto del pittore inglese David Hockney, esponente di spicco della Pop Art anglo-americana, che Costa certamente conosceva. Ma a differenza del realismo di Hockney, qui l'elegante ed eterea compostezza della figura, il senso di sospesa immobilità ed i pochi, efficaci tratti di colore bianco, contribuiscono a conferire al dipinto un senso di metafisico e lirico silenzio.

Dettaglio di casa (notturno), 1974, acrilico su tela, 150x100 cm.

Sulla destra del dipinto una casa con le imposte aperte; all'interno della finestra di sinistra si può scorgere un quarto di luna. La porta, che sembra quella di un casolare, è semiaperta, a significare una possibilità di comunicazione, ancorché misteriosa, tra l'interno e l'esterno. L'abitazione è circondata, quasi assediata, da un campo di grano non ancora maturo, disseminato di erbacce. Cielo ed orizzonte, resi con una cupa tonalità verde scuro, sembrano congiunti al campo di grano e alla casa.



Il sindaco di Lugo, Maurizio Rò, ci diceva - qualche settimana fa - che se fosse rimasto in vita primo Costa avrebbe cambiato il panorama culturale della città. Non abbiamo le capacità per entrare nel merito di queste parole, partiamo comunque dal dato di fatto che quest'uomo ha lasciato un segno importante nel territorio e abbiamo prima di tutto cercato di tratteggiare la sua personalità. Con un testimone di eccezione, la figlia Carlotta Costa. "Una personalità, come si vede anche dalle foto, mite, ma introvertita e con grossi problemi. Ma questa situazione è tipica - a mio avviso - degli artisti. Ci sono gli esuberanti come Moreni e quelli schivi come mio padre. Ricordo, ad esempio, che quando arrivavano i premi io, allora bambino, ero contenta e gli facevo vedere con gioia la lettera che annunciava il riconoscimento; e lui invece diceva "andateci voi, non mi interessa". Quando gli chiedevo "cosa non va, perché stai male" lui mi rispondeva "quando tu senti cinquanta io sento cento", il suo problema era la troppa sensibilità. Non dormiva, ha vissuto a base di sonniferi. Aveva degli amici che lo adoravano, che ancora lo ricordano, e solo durante le cene con loro si

scaldava; e allora io gli dicevo: "vedi, con gli amici ti diverti e non è vero che vuoi sempre stare da solo". Dopo ritornava del solito umore. Io stavo sempre con mia madre e ricordo mio padre chiuso nel suo studio. Non aveva l'equipaggiamento per affrontare la vita. D'altronde come fa un artista a d'aver una vita normale? Non sono mai normali. Lui mi voleva bene, ma non era in grado di starmi dietro, delegava tutto a mia madre e alla scuola. Un comportamento tradizionale? Non, si comportava così perché non era capace di fare altro ed era troppo occupato con se stesso. Insegnava al liceo artistico di Ravenna, poi è andato in pensione con la minima le si è pentito, ma con noi non lo confessava; successivamente si comprò un camper per stare da solo, si era anche trovato una miniappartamento (dove si è ritratto) per essere il più isolato possibile. Ancora oggi non ho un ricordo chiaro di quello studio, dove lui dormiva, anche perché per me era tabù, potevo stare lì solo se lui era presente. Non ha mai voluto e saputo vendersi.

La sua produzione era in genere regalata e solo occasionalmente veniva venduta."



CENTONOLA 3/11/0